

## Un dono tra le stelle

Mirtillino era di fronte a me, era così buffo con il faccino tondo e paffuto, si mordeva un labbro mentre impegnatissimo faceva uno dei suoi soliti disegni.

Quel giorno era stato davvero pesante per me a scuola e tutto aveva preso il grigiore del cielo nuvoloso che si preparava a scatenare il temporale.

Ma come era bello poter contare di trovare il mio piccolo amico, quell'esserino così strano che da qualche mese era comparso in camera mia ed era sempre pronto ad aiutarmi e consolarmi.

Era tutto vestito di blu e non mi aveva mai detto il suo nome, così io lo chiamavo Mirtillino.

“Guarda” mi disse mentre saltellava felice con le sue tozze gambette e i suoi riccioli sembravano una marea dorata in burrasca. “Guarda, questo è lui, è il mulino più conosciuto di tutta la galassia!”

“Della galassia!” esclamai spalancando gli occhi e avvicinandomi alla scrivania. Di storie stravaganti e meravigliose me ne aveva già raccontate molte, ma non eravamo ancora mai andati oltre la Terra.

“Sì, vedi, è un mulino a vento, si chiama Mulino dei Tre Astri” indicava il suo disegno con un gran sorriso che gli illuminava gli occhi. “Questo è un mulino speciale, è posto in mezzo a tre stelle, su un piccolo pianeta che resta fermo tra di esse. Sai, con la forza di attrazione di tre stelle, il pianeta non sa più dove andare e così se ne sta fermo lì in mezzo, un po' per non scontentar nessuna delle tre stelle, e un po' perché gli piace stare lì, è al calduccio, ben illuminato in modo che le piante crescono belle e rigogliose e tutto prospera. Essendo che è sempre fermo lo si trova facilmente e

così hanno costruito lì il mulino per estrarre la preziosa polvere di stelle.”

“Polvere di stelle!” esclamai entusiasta, “Ma come fanno a estrarla?”

“Beh, è un mulino a vento, proprio come quelli che trovi qui sulla Terra, ma funziona con un altro vento. Sai, in quel piccolo pianeta ci sono nuvole e correnti ma è troppo piccolo perché ci sia un vento abbastanza forte per far girare le pale di un mulino così grande. È molto grande, sai? Più di un palazzo, non credo che qui sulla Terra abbiate mulini così enormi. Per il resto, però, è uguale ai vostri mulini. Le pale girano e attivano una pompa che estrae acqua dal suolo.”

“Ma mi hai detto che estraeva polvere di stelle! E se il vento non è abbastanza forte, come fanno a girare le pale?” esclamai quasi delusa.

Mirtillino zompettava sulla mia scrivania e mimava ogni cosa che raccontava. Durante le sue storie spesso accadeva che, preso dalla meraviglia di ciò che mi diceva, si dimenticasse qualche pezzo. Io ero sempre attenta e lo riportavo sui punti che mi interessavano.

“Giusto, le pale girano grazie al vento solare! Ne hai già sentito parlare?”

“No” mi immaginai il sole che con una grande bocca soffiava sulle pale del mulino.

“Il vento solare è un flusso di particelle che viene dal sole, ovvero da una stella. Bene, ovviamente capisci anche tu che con ben tre stelle, il vento lì è molto forte, anche per questo è stato scelto come luogo di costruzione del mulino. Il pianeta è investito inoltre dalla polvere di una vecchia stella, una supernova che sta poco dietro le tre stelle. Sai, questa polvere è

finissima ed è trattenuta dal pianeta, come se esso fosse una grande spugna.”

“Cioè vuoi dire che la polvere entra nel pianeta?”

“Bravissima! E la più preziosa, la più fine, va in profondità ed entra nelle falde acquifere del pianeta. Gli angeli hanno costruito tutto il sistema di pompe per raccogliere l’acqua...”

Lo interruppi esclamando: “Perché nell’acqua è rimasta intrappolata la polvere di stelle!

“Bravissima!” esultò porgendomi la piccola manina col palmo verso di me. Io *schiaffai* con la mia un bel *cinque*, orgogliosa della mia risposta.

“Ma aspetta un attimo! Hai detto che lo hanno costruito gli angeli!?”

“Ma certo e chi se no? Sono gli angeli che recuperano la finissima e impalpabile polvere di stelle”

Non potevo crederci, mi parlava spesso di angeli ma proprio non riuscivo a immaginarmi cosa avrebbero fatto gli angeli con la polvere di stelle. Nella mia mente stavo cercando di riflettere e immaginarmi tutti i possibili usi di una polvere finissima e preziosa. Immaginai che si potessero fare oggetti di valore come collane, anelli o candelabri. O forse veniva venduta dagli angeli estrattori a qualche altro angelo o creatura, ma in effetti non vedevo molto bene gli angeli come venditori, dai racconti che mi aveva fatto Mirtillino, gli angeli erano esseri buoni, altruisti e generosi, magari la regalavano o forse la polvere di stelle serviva per farli volare. ‘*Certo, deve essere questo*’ pensai.

“Gli serve per volare!” esclamai già orgogliosa di aver detto un’altra intuizione, che ritenevo assolutamente giusta.

“Che cosa gli serve per volare?” chiese stupito con gli occhioni azzurri spalancati.

“La polvere di stelle! Come le fate, come Trilly”

Scosse la tesa facendo ondeggiare i riccioli biondi con un'espressione buffa e serafica.

“Gli angeli volano con le loro splendide ali, non sono fatine, sono maestosi angeli che non hanno bisogno di trucchi. Gli angeli usano la polvere di stelle qui sulla Terra, per noi e per tutti gli esseri viventi.” Indicò il disegno e si mise serio a spiegare bene il processo di estrazione e il perché la polvere fine tanto preziosa, si estraeva con l'acqua, ma dopo una decina di termini complicati lo fermò.

“Mirtillino non ci capisco nulla. A che serve questa polvere?”

“Vedi su questo piccolo pianeta c'è questo meraviglioso mulino a vento. È un mulino bellissimo, le sue pale roteano elegantemente e azionano i meccanismi. Intorno al mulino ci sono prati dove pascolano gli animali dei custodi del mulino. Un ruscello scorre dall'unica vetta del pianeta, attraversandolo tutto e finendo nella grande valle in un lago che dà da bere a tutti. In quel piccolo pianeta tutto è molto pacifico, è così bello stare seduti sotto le bianche betulle a parlare con i fiori o giocare con le lepri nel pendio sotto al mulino. La polvere di stelle fa risplendere quel piccolo pianeta che ne è intriso e tutto sembra migliore.

Sulla Terra quante giornate sembrano brutte e grigie. Ci sono momenti difficili, momenti in cui si perdono le speranze, come per te oggi. Tutto si copre di grigio.

Gli esseri umani non lo sanno, ma gli angeli ogni giorno ci portano la polvere di stelle per rendere un

pezzetto delle nostre giornate più luminoso. La spargono delicatamente su un oggetto carino, un tramonto magnifico, una persona gentile, per farla brillare, in modo che quella luce torni a illuminare il buio che ci ha ghermito. Perché se osservi bene in ogni momento, anche nel più buio, puoi scorgere intorno a te qualcosa che ti ridona un poco di gioia, di speranza, un poco di polvere di stelle per te, dal mulino più famoso della galassia.

Gli angeli ogni tanto la spargono anche in grande quantità durante la pioggia. Essendo già nell'acqua, quando piove, la versano con grandi inaffiattoi, così quando la tempesta è finita, i timori svaniscono e tutto risplende. Se presti attenzione, in quei momenti puoi sentire che tutto intorno a te è vivo e vibrante, senti la gioia degli esseri viventi che dà la speranza al mondo e la bellezza per cui vale la pena vivere.”

Ero in silenzio a contemplare il suo sguardo così puro ma anche così energico. Lui doveva aver visto quello che mi stava raccontando, i suoi occhi brillavano come quelli di uno scalatore che giunto in vetta ripaga la fatica lasciando attraversare il suo animo dalla potenza della natura immensa e bellissima.

Avrei voluto vedere quel mulino, respirare la pace che mi aveva descritto, o anche, senza compiere viaggi stellari, mi sarebbe bastato vedere gli angeli mentre inaffiavano la Terra con l'acqua di polvere di stelle.

Fuori il temporale imperversava. Mi allontanai dalla scrivania e mi misi a sedere sul letto sconsolata, non credevo che avrei mai visto la polvere di stelle.

Mirtillino con agli balzi mi raggiunse, aveva intuito i miei pensieri, come sempre. Da sotto la maglietta tirò fuori un paio di occhiali che all'apparenza erano

normali occhiali da vista. Porgendomeli disse gentile: “Indossali. Sono occhiali speciali, hanno lenti *stellarizzate*, per vedere la polvere di stelle.”

Presi gli occhiali e li indossai, mi guardai intorno nella mia camera, ma non vidi nulla di particolare, era tutto normalmente in disordine e non vidi nessun luccichio.

Avvicinandomi alla finestra mi meravigliai, il temporale stava finendo e le ultime gocce di pioggia brillavano come tanti piccoli arcobaleni. Era magnifico.

Mi voltai per dirlo a Mirtillino, ma lui era già via, come sempre, finiva la sua storia e spariva.

Tolsi gli occhiali e guardai il disegno del mulino, che meraviglia, avevo visto la polvere di stelle! Mi avvicinai di nuovo alla finestra e le piante, le case, tutto, sembrava rinato, risplendeva. Mi sentii invasa dalla potenza della vita e sentii la gioia attraversarmi e risplendere in me. Un grande arcobaleno colorava il cielo: i colori di un dono da un mulino tra le stelle.